

**COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA**  
Provincia di Siena

**DOCUMENTO DI VERIFICA DELLA COERENZA**  
**VARIANTE al P.S. e al R.U.**  
Del. C.C. n.70 del 25.07.2008

Il presente documento evidenzia, attraverso uno schema grafico, le coerenze esterne ed interne della variante e dei suoi effetti attesi sul piano ambientale, territoriale, economico, sociale e sulla salute umana considerati nel loro complesso.

L'analisi effettuata verifica la coerenza tra:

1. il quadro conoscitivo, gli obiettivi specifici della variante e le azioni previste;
2. gli scenari di riferimento e gli obiettivi generali della variante con gli analoghi contenuti degli atti di programmazione generale e settoriale ed infine;
3. la variante nel suo complesso, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio vigenti.

Il procedimento di verifica di coerenza consiste in un confronto di carattere tecnico che accerta la compatibilità degli elementi oggetto di verifica con le scelte contenute nella variante ed i criteri di sostenibilità applicati all'utilizzo delle risorse tenendo in considerazione:

- le linee di indirizzo,
- gli scenari,
- gli obiettivi generali e specifici,
- le eventuali alternative,
- i risultati attesi dall'attuazione della variante.

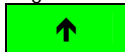



Per la verifica della coerenza esterna, gli obiettivi della proposta di variante al P.S. e al R.U. sono di seguito confrontati con i seguenti piani sovraordinati:

- |   |   |
|---|---|
| a. Piano di indirizzo territoriale (P.I.T.) vigente;                        | g. Piano regionale e provinciale di bonifica delle aree inquinate;                          |
| b. Piano Paesaggistico regionale;   | h. Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati;                           |
| c. Piano territoriale di coordinamento (P.T.C.P.) della provincia di Siena; | i. Piano strutturale del comune di Colle di Val d'Elsa;                                     |
| d. Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.);                     | j. Piano comunale di classificazione acustica (P.C.C.A.) del comune di Colle di Val d'Elsa; |
| e. Piano dell'ambito territoriale ottimale (A.T.O. n.2 Basso Valdarno);     | k. Piano strutturale dei comuni limitrofi;  |
| f. Piano regionale e provinciale delle attività estrattive (P.R.A.E.R.)     |   |

Dal punto di vista operativo l'analisi viene svolta utilizzando un sistema tabellare.

Nella prima colonna sono elencati gli obiettivi della variante, nella seconda è indicato un giudizio qualitativo di coerenza secondo la legenda indicata, dove per coerenza condizionata si intende quella subordinata al rispetto delle condizioni poste dai piani, ed infine nella terza colonna sono invece riportate le indicazioni del relativo piano riferite allo specifico obiettivo.

Legenda

	coerente		non coerente
	indifferente		a coerenza condizionata

**COERENZA CON IL VIGENTE P.I.T. DELLA REGIONE TOSCANA**




Del. C. R. n.72 del 24.07.2007

OBIETTIVI DELLA VARIANTE	COERENZA	OBIETTIVI E PRESCRIZIONI DEL PIANO DI RIF.
1. Rispondere a breve-medio periodo all'emergenza abitativa articolata, distinguendo e diversificando la nuova offerta tenendo conto di alcune necessità di ribilanciamento dei carichi urbanistici previsti soprattutto in alcune aree di trasformazione.	↑	DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 6.3.1. 1° metaobiettivo: Integrare e qualificare la Toscana come città policentrica attorno ad uno statuto condiviso.
		DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 6.3.3. 3° metaobiettivo: Conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana.
		DISCIPLINA DI PIANO Art.4 - La città policentrica toscana quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica.
		DISCIPLINA DI PIANO Art.5 - La città policentrica toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per potenziare l'accoglienza della città toscana mediante moderne e dinamiche modalità dell'offerta di residenza urbana.
		DISCIPLINA DI PIANO Articolo 6 comma 1. lettera b) - Prescrizioni correlate.
		DISCIPLINA DI PIANO Art.20 - Il patrimonio collinare della Toscana quale invariante strutturale dello statuto. Definizione tematica.
		DISCIPLINA DI PIANO Art.21 - Il patrimonio collinare della Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della conservazione attiva del suo valore.
		DISCIPLINA DI PIANO Art.22 - Il patrimonio collinare della Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della conservazione attiva delle risorse agroambientali e di quelle paesaggistiche, oltre che sociali ed economiche, della Toscana rurale.
		DISCIPLINA DI PIANO Art.23 - Prescrizioni correlate.
		DISCIPLINA DI PIANO Art.24 - Il patrimonio collinare della Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive.
2. Adeguare l'edilizia scolastica a livelli di fruizione più consoni aumentando l'offerta ai cittadini, abbassando il numero di spostamenti necessari ed alleggerendo complessivamente il traffico in orari critici per l'intera città e dando la possibilità, con la presenza di nuovi edifici, di procedere ad interventi di ristrutturazione e adeguamento delle vecchie scuole senza creare troppi disagi agli utenti.	↑	DISCIPLINA DI PIANO Art.25 - Prescrizioni correlate.
		DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 6.3.1. 1° metaobiettivo: Integrare e qualificare la Toscana come città policentrica attorno ad uno statuto condiviso.
		DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 7.2.1. La Toscana dell'attrattività e dell'accoglienza.
		DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 7.2.2. La Toscana delle reti.
		DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 7.2.3. La Toscana della qualità e della conoscenza.
3. Adeguare la rete viaria a livelli di fruizione più consoni.	↑	DISCIPLINA DI PIANO Art.4 - La città policentrica toscana quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica.
		DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 6.3.1. 1° metaobiettivo: Integrare e qualificare la Toscana come città policentrica attorno ad uno statuto condiviso.
		DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 7.2.2. La Toscana delle reti.
		DISCIPLINA DI PIANO Art.8 - Il patrimonio collinare della Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per la mobilità intra e inter regionale.
		DISCIPLINA DI PIANO Art.9 - Prescrizioni correlate.
4. Adeguare i servizi cimiteriali a livelli di fruizione più consoni.	↑	DISCIPLINA DI PIANO Art.30 - Le infrastrutture di interesse regionale come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio regionale toscano. Direttive correlate.
		DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 6.3.1. 1° metaobiettivo: Integrare e qualificare la Toscana come città policentrica attorno ad uno statuto condiviso.
5. Fornire l'opportunità di impianto di nuove attività produttive a fronte di una riconversione di aree non più idonee (processo già avvenuto a Selvamaggio ed in fase di attuazione a Belvedere). L'espansione delle previsioni artigianali potrebbe trovare corpo nel completamento di un'area industriale esistente con un impegno di risorse essenziali modesto.	↔	DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 6.3.1. 1° metaobiettivo: Integrare e qualificare la Toscana come città policentrica attorno ad uno statuto condiviso.
		DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 6.3.1. 1° metaobiettivo: Integrare e qualificare la Toscana come città policentrica attorno ad uno statuto condiviso.
		DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 6.3.2. 2° metaobiettivo: Sviluppare e consolidare la presenza industriale in Toscana.
		DISCIPLINA DI PIANO Art.17 - La presenza industriale in Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per il suo sviluppo e il suo consolidamento.
		DISCIPLINA DI PIANO Art.18 - La presenza industriale in Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. quale invariante strutturale dello statuto. Definizione tematica.
		DISCIPLINA DI PIANO Art.19 - Prescrizioni correlate.

<p>6. Localizzare aree a servizi di supporto alle zone residenziali, agendo, ad esempio attraverso riconversione o modesti ampliamenti di ambiti adiacenti alle aree urbane, di natura originariamente artigianale e produttiva e ora in localizzazioni troppo centrali, inserendo la previsione di destinazioni commerciali di vicinato, piccole attività artigianali e direzionali.</p>	↑	<p>DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 6.3.1. 1° metaobiettivo: Integrare e qualificare la Toscana come città policentrica attorno ad uno statuto condiviso.</p> <p>DISCIPLINA DI PIANO Art.4 - La città policentrica toscana quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica.</p>
<p>7. Dare corso alla previsione del Parco Archeologico di Dometaia.</p>	↑	<p>DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 6.3.3. 3° metaobiettivo: Conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana.</p> <p>DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 6.5. L'agenda dei beni paesaggistici di interesse regionale.</p> <p>DISCIPLINA DI PIANO Art.4 - La città policentrica toscana quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica.</p>
<p>8. Razionalizzare le attuali previsioni per la destinazione turistico ricettiva, rivedendo le previsioni quantitative attuali per alcune aree puntuali (Brentine, Fabbrichina, ecc.) per renderle più in linea con le attuali esigenze e richieste del mercato del settore; tale percorso è innanzitutto finalizzato al raggiungimento di un impatto economico-sociale positivo per il Comune e per l'intero territorio Valdelsano.</p>	↔	<p>DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 6.3.1. 1° metaobiettivo: Integrare e qualificare la Toscana come città policentrica attorno ad uno statuto condiviso</p> <p>DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 7.2.1. La Toscana dell'attrattività e dell'accoglienza.</p> <p>DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 7.2.3. La Toscana della qualità e della conoscenza</p> <p>DISCIPLINA DI PIANO Art.13 - La città policentrica Toscana e il turismo. Prescrizioni.</p> <p>DISCIPLINA DI PIANO Art.20 - Il patrimonio collinare della Toscana quale invariante strutturale dello statuto. Definizione tematica.</p> <p>DISCIPLINA DI PIANO Art.21 - Il patrimonio collinare della Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della conservazione attiva del suo valore.</p> <p>DISCIPLINA DI PIANO Art.22 - Il patrimonio collinare della Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive ai fini della conservazione attiva delle risorse agroambientali e di quelle paesaggistiche, oltre che sociali ed economiche, della Toscana rurale.</p> <p>DISCIPLINA DI PIANO Art.23 - Prescrizioni correlate.</p> <p>DISCIPLINA DI PIANO Art.24 - Il patrimonio collinare della Toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive.</p> <p>DISCIPLINA DI PIANO Art.25 - Prescrizioni correlate.</p>
<p>9. Adempiere, in attinenza al mutato quadro normativo di riferimento, alla disciplina paesaggistica, attualmente in itinere, la cui conclusione avverrà in una fase successiva.</p>	↑	<p>DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 6.3.3. 3° metaobiettivo: Conservare il valore del patrimonio territoriale della Toscana.</p> <p>DOCUMENTO DI PIANO Paragrafo 6.5. L'agenda dei beni paesaggistici di interesse regionale.</p> <p>DISCIPLINA DI PIANO Art.4 - La città policentrica toscana quale invariante strutturale dello Statuto. Definizione tematica.</p>
<p>10. Adeguare il corpo delle indagini geologico e idrauliche alle nuove disposizioni vigenti.</p>	↑	<p>DISCIPLINA DI PIANO Articolo 10 - La città policentrica toscana come agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano. Direttive per sostenere la qualità della e nella città toscana.</p>

## COERENZA CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE




OBIETTIVI DELLA VARIANTE	COERENZA	OBIETTIVI E PRESCRIZIONI DEL PIANO DI RIF.
1. Rispondere a breve-medio periodo all'emergenza abitativa articolata, distinguendo e diversificando la nuova offerta tenendo conto di alcune necessità di ribilanciamento dei carichi urbanistici previsti soprattutto in alcune aree di trasformazione.	↑	DISCIPLINA DI PIANO Art.33 - Aree tutelate per legge
		DISCIPLINA DI PIANO Art.18 comma 4 bis Il mutamento di destinazione delle strutture produttive dismesse ha luogo nei siti originari ove le stesse presentino caratteri architettonici e tipologici di interesse paesaggistico. Negli altri casi le relative volumetrie, previa demolizione e ripristino ambientale dell'area, possono essere recuperate, con modalità perequative, unicamente nell'ambito delle aree urbanizzate, preferibilmente ai margini della struttura urbana.
		DISCIPLINA DI PIANO Art.34 - Prescrizioni a tutela del paesaggio in funzione del piano di indirizzo energetico regionale.
		Scheda dell'Ambito 31 - Val d'Elsa quale disciplina paesaggistica del P.I.T. vigente
2. Adeguare l'edilizia scolastica a livelli di fruizione più consoni aumentando l'offerta ai cittadini, abbassando il numero di spostamenti necessari ed alleggerendo complessivamente il traffico in orari critici per l'intera città e dando la possibilità, con la presenza di nuovi edifici, di procedere ad interventi di ristrutturazione e adeguamento delle vecchie scuole senza creare troppi disagi agli utenti.	↑	Nessuna indicazione
3. Adeguare la rete viaria a livelli di fruizione più consoni.	↑	DISCIPLINA DI PIANO Art.9 comma 13. La regione promuove ogni necessaria intesa (...) affinché la progettazione e la realizzazione delle infrastrutture abbia luogo mediante la loro più congrua contestualizzazione paesaggistica sia nella fase di definizione dei tracciati sia nella progettazione delle relative opere (...) in coerenza con gli obiettivi di qualità contemplati nelle "schede dei paesaggi e individuazione degli obiettivi di qualità" (...)
		Scheda dell'Ambito 31 - Val d'Elsa quale disciplina paesaggistica del P.I.T. vigente
4. Adeguare i servizi cimiteriali a livelli di fruizione più consoni.	↑	Nessuna indicazione
5. Fornire l'opportunità di impianto di nuove attività produttive a fronte di una riconversione di aree non più idonee (processo già avvenuto a Selvamaggio ed in fase di attuazione a Belvedere). L'espansione delle previsioni artigianali potrebbe trovare corpo nel completamento di un'area industriale esistente con un impegno di risorse essenziali modesto.	↔	DISCIPLINA DI PIANO Art.18 comma 4 bis Il mutamento di destinazione delle strutture produttive dismesse ha luogo nei siti originari ove le stesse presentino caratteri architettonici e tipologici di interesse paesaggistico. Negli altri casi le relative volumetrie, previa demolizione e ripristino ambientale dell'area, possono essere recuperate, con modalità perequative, unicamente nell'ambito delle aree urbanizzate, preferibilmente ai margini della struttura urbana.
		DISCIPLINA DI PIANO Art.18 comma 6 bis - Gli insediamenti produttivi si inseriscono nel contesto paesaggistico di riferimento mediante le più consoni progettazioni tipologiche e architettoniche.
		DISCIPLINA DI PIANO Art.33 bis - Disciplina delle aree tutelate per legge. Prescrizioni d'uso relative ai territori costieri, ai laghi, agli ambiti fluviali e alle zone umide
		Scheda dell'Ambito 31 - Val d'Elsa quale disciplina paesaggistica del P.I.T. vigente
6. Localizzare aree a servizi di supporto alle zone residenziali, agendo, ad esempio attraverso riconversione o modesti ampliamenti di ambiti adiacenti alle aree urbane, di natura originariamente artigianale e produttiva e ora in localizzazioni troppo centrali, inserendo la previsione di destinazioni commerciali di vicinato, piccole attività artigianali e direzionali.	↑	DISCIPLINA DI PIANO Art.18 comma 4 bis Il mutamento di destinazione delle strutture produttive dismesse ha luogo nei siti originari ove le stesse presentino caratteri architettonici e tipologici di interesse paesaggistico. Negli altri casi le relative volumetrie, previa demolizione e ripristino ambientale dell'area, possono essere recuperate, con modalità perequative, unicamente nell'ambito delle aree urbanizzate, preferibilmente ai margini della struttura urbana.
		Scheda dell'Ambito 31 - Val d'Elsa quale disciplina paesaggistica del P.I.T. vigente
7. Dare corso alla previsione del Parco Archeologico di Dometeia.	↑	DISCIPLINA DI PIANO Art.32 - Immobili ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico
		DISCIPLINA DI PIANO Art.33 quinquies - Disciplina delle aree tutelate per legge. Prescrizioni d'uso relative alle aree archeologiche
		Scheda dell'Ambito 31 - Val d'Elsa quale disciplina paesaggistica del P.I.T. vigente





<p>8. Razionalizzare le attuali previsioni per la destinazione turistico ricettiva, rivedendo le previsioni quantitative attuali per alcune aree puntuali (Brentine, Fabbrichina, ecc.) per renderle più in linea con le attuali esigenze e richieste del mercato del settore; tale percorso è innanzitutto finalizzato al raggiungimento di un impatto economico-sociale positivo per il Comune e per l'intero territorio Valdelsano.</p>		<p>DISCIPLINA DI PIANO Art.33 - Aree tutelate per legge</p> <p>Scheda dell'Ambito 31 – Val d'Elsa quale disciplina paesaggistica del P.I.T. vigente</p>
<p>9. Adempiere, in attinenza al mutato quadro normativo di riferimento, alla disciplina paesaggistica, attualmente in itinere, la cui conclusione avverrà in una fase successiva.</p>		<p>DISCIPLINA DI PIANO Art.31 – La normativa paesaggistica del Pit.</p> <p>Scheda dell'Ambito 31 – Val d'Elsa quale disciplina paesaggistica del P.I.T. vigente</p>
<p>10. Adeguare il corpo delle indagini geologico e idrauliche alle nuove disposizioni vigenti.</p>		<p>Scheda dell'Ambito 31 – Val d'Elsa quale disciplina paesaggistica del P.I.T. vigente</p>



**COERENZA CON IL P. T.C. VIGENTE DELLA PROVINCIA DI SIENA**

**Del. C. P. n.946 del 15.06.1998**

OBIETTIVI DELLA VARIANTE	COERENZA	OBIETTIVI E PRESCRIZIONI DEL PIANO DI RIF.
<p>1. Rispondere a breve-medio periodo all'emergenza abitativa articolata, distinguendo e diversificando la nuova offerta tenendo conto di alcune necessità di ribilanciamento dei carichi urbanistici previsti soprattutto in alcune aree di trasformazione.</p>	<p align="center">↔</p>	<p>Capo D. Risorse idriche: il servizio idrico integrato                      Art. D1. Obiettivi di gestione del servizio idrico integrato                      1. Per la realizzazione del servizio idrico ... il PTC concorre al perseguimento dei seguenti obiettivi: ... promuovere forme innovative e sperimentali di gestione del ciclo dell'acqua ...;                      2. Nelle nuove espansioni edilizie è verificata l'opportunità di realizzare la rete di distribuzione idrica con sistemi duali.</p> <p>Capo G. Obiettivi in materia di energia e risorse energetiche, e misure preventive per il contenimento degli inquinamenti atmosferico, acustico, luminoso e da onde elettromagnetiche                      Art. G1. Inquinamento atmosferico                      1. Il PTC persegue l'obiettivo di limitare l'esposizione all'inquinamento atmosferico dei cittadini... introducendo misure preventive che disciplinano la previsione di nuovi insediamenti.                      Art. G2. Inquinamento acustico                      1. ... il PTC persegue l'obiettivo di tutelare la salute pubblica dall'inquinamento acustico prodotto dalle attività antropiche, in conformità con le disposizioni normative e regolamentari nazionali e regionali.                      Il PTC persegue l'obiettivo di limitare l'esposizione all'inquinamento acustico dei cittadini... introducendo misure preventive che disciplinano la previsione di nuovi insediamenti.</p> <p>Capo L. Disciplina delle dinamiche evolutive del sistema insediativo e dei beni storico-architettonici del territorio aperto                      ... 1. ... il PTC adotta ... i seguenti obiettivi di governo: assicurare la persistenza e la riproducibilità di tutte le componenti del sistema insediativi... perseguendo elevati livelli di qualità insediativa ... e mantenendo la qualità architettonica e paesaggistica degli insediamenti; mantenere e... rafforzare i nodi del sistema urbano provinciale... equilibrando funzioni residenziali, commerciali e di servizio; subordinare la crescita degli abitati alla reale possibilità di assicurare ai nuovi insediati una dotazione sufficiente di servizi essenziali e comunque tempi e condizioni ragionevoli di accesso ai servizi non presenti né programmati negli abitati medesimi; assicurare la persistenza delle relazioni storicamente consolidate tra insediamenti e contesto agricolo circostante...; contrastare l'affermazione della città diffusa e degli agglomerati lineari lungo le strade; privilegiare il completamento e la ricucitura delle espansioni esistenti rispetto all'apertura di nuovi fronti di costruito; commisurare le aree di espansione alla attività edilizia ed alle dinamiche demografiche più recenti, privilegiando la soddisfazione della domanda abitativa attraverso il recupero dei centri storici, la riqualificazione ed il consolidamento dell'esistente, la ristrutturazione urbanistica...</p>
<p>2. Adeguare l'edilizia scolastica a livelli di fruizione più consoni aumentando l'offerta ai cittadini, abbassando il numero di spostamenti necessari ed alleggerendo complessivamente il traffico in orari critici per l'intera città e dando la possibilità, con la presenza di nuovi edifici, di procedere ad interventi di ristrutturazione e adeguamento delle vecchie scuole senza creare troppi disagi agli utenti.</p>	<p align="center">↑</p>	<p>Capo N. Equipotenzialità dell'effetto urbano nello spazio e nel tempo; sistema sanitario regionale.                      Art N1. Obiettivi in materia di equipotenzialità urbana                      1. ... assicurare ai cittadini della Provincia di Siena condizioni che consentano di pervenire ad una equivalente accessibilità (equipotenzialità) ai servizi essenziali pubblici e privati.                      2. Il PTC assume la logica della reticolarità selettiva, tesa a garantire livelli di equipotenzialità basandosi su tre principi: la valorizzazione delle strutture esistenti, anche attraverso integrazioni mirate, non ripetitive e soprattutto sostenibili sotto il profilo dei costi/benefici; la creazione di reti, affinché anche le comunità locali che non possiedono uno specifico servizio possano comunque accedervi con costi e tempi ragionevoli; la configurazione sistemica degli orari di accesso ai servizi.</p>

<p>3. Adeguare la rete viaria a livelli di fruizione più consoni.</p>		<p>Capo I. Gestione delle Unità e Tipi di paesaggio Art. I4. Unità di paesaggio della Valdelsa ...È inoltre oggetto di attenzione l'impatto paesistico delle varianti stradali.</p> <p>Capo S. Reti di mobilità Art. S1. Gli obiettivi di gestione delle reti di trasporto 1. ... promuovere un sistema relazionale adeguato alla realtà della Provincia di Siena... intermodale ed interconnesso alle reti nazionali, coerente con le caratteristiche ambientali, paesaggistiche ed insediative dei contesti attraversati. ... 3. ...rafforzare la struttura logistica del territorio senese; ... adeguare la rete viaria della provincia... garantire il diritto alla mobilità in un quadro di risorse sostenibile; ... definire i bacini di utenza relativi ai principali poli attrattori-generatori di mobilità di interesse provinciale (ospedali, scuole medie superiori, università, zone per attività produttive, ecc.); ...assicurare un efficace livello di accessibilità ai poli sopra definiti, al fine di garantire una pari accessibilità ad ogni comparto del territorio provinciale...</p> <p>Art. S9. Tracciati di interesse paesistico europeo ...sono consentite esclusivamente le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria che non alterino la sezione ed il tracciato originari. Le aree di sosta ... sono realizzate utilizzando sedimi già esistenti... Le piste ciclabili sono realizzate utilizzando il sedime stradale esistente oppure sentieri complanari anch'essi esistenti.</p>
<p>4. Adeguare i servizi cimiteriali a livelli di fruizione più consoni.</p>		<p>Capo N. Equipotenzialità dell'effetto urbano nello spazio e nel tempo; sistema sanitario regionale. Art N1. Obiettivi in materia di equipotenzialità urbana 1. ... assicurare ai cittadini della Provincia di Siena condizioni che consentano di pervenire ad una equivalente accessibilità (equipotenzialità) ai servizi essenziali pubblici e privati. 2. Il PTC assume la logica della reticolarità selettiva, tesa a garantire livelli di equipotenzialità basandosi su tre principi: la valorizzazione delle strutture esistenti, anche attraverso integrazioni mirate, non ripetitive e soprattutto sostenibili sotto il profilo dei costi/benefici; la creazione di reti, affinché anche le comunità locali che non possiedono uno specifico servizio possano comunque accedervi con costi e tempi ragionevoli; la configurazione sistemica degli orari di accesso ai servizi.</p>
<p>5. Fornire l'opportunità di impianto di nuove attività produttive a fronte di una riconversione di aree non più idonee (processo già avvenuto a Selvamaggio ed in fase di attuazione a Belvedere). L'espansione delle previsioni artigianali potrebbe trovare corpo nel completamento di un'area industriale esistente con un impegno di risorse essenziali modesto.</p>		<p>Capo P. Organizzazione degli insediamenti produttivi e delle attività commerciali Art. P1. Gli obiettivi della riorganizzazione degli insediamenti produttivi 1. ... incrementare... l'accessibilità alle infrastrutture e ai servizi necessari allo svolgimento delle attività produttive; attenuare l'impatto territoriale degli insediamenti produttivi,... evitando la disseminazione di aree di ridotta dimensione e di capannoni isolati; massimizzare l'utilizzazione delle aree previste dai Piani degli Insediamenti Produttivi (PIP) già infrastrutturate e ben collocate sotto il profilo logistico.</p>

		<p>Art. P2. Criteri generali per la riorganizzazione del sistema provinciale degli insediamenti produttivi</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. I Comuni... promuovono la concentrazione degli edifici produttivi nelle aree già infrastrutturate e che garantiscono sia elevati livelli di innesto nelle reti logistiche che elevati livelli di compatibilità con il contesto insediativo ed ambientale...</li> <li>3. Nella riorganizzazione delle aree... sono da considerare e valutare le opportunità: del riordino della viabilità e della sosta... dell'inserimento delle attività di servizio alle persone ed alle imprese...; dell'inserimento di aree per impianti tecnologici innovativi...; dell'individuazione delle aree di completamento ai fini della rilocalizzazione delle attività produttive collocate in sedi improprie...</li> <li>4. La riorganizzazione ...deve comunque assicurare:... risparmio della risorsa-suolo; la creazione di margini ben identificati; il massimo riutilizzo di edifici esistenti; l'eventuale eliminazione di manufatti ed infrastrutture inutilizzate ed inutilizzabili.</li> </ol> <p>La riorganizzazione delle aree esistenti e la pianificazione di eventuali nuove aree tiene in particolare conto gli indirizzi e le prescrizioni inerenti il paesaggio e gli insediamenti...</p>
<p>6. Localizzare aree a servizi di supporto alle zone residenziali, agendo, ad esempio attraverso riconversione o modesti ampliamenti di ambiti adiacenti alle aree urbane, di natura originariamente artigianale e produttiva e ora in localizzazioni troppo centrali, inserendo la previsione di destinazioni commerciali di vicinato, piccole attività artigianali e direzionali.</p>		<p>Art. P7. Criteri generali per la riorganizzazione del sistema provinciale degli insediamenti, delle attività e della distribuzione commerciali</p> <p>...</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. La programmazione e la pianificazione delle attività commerciali... assicurano la coerenza con la programmazione... nei settori correlati, e provvedono affinché ogni trasformazione prevista all'attività commerciale dovrà essere rispondente al P.T.C. nel suo complesso....</li> <li>3. ...recuperare e riqualificare le strutture commerciali, gli insediamenti ed i contesti territoriali esistenti... concorrere alla formazione di funzioni di servizio e di presidio degli insediamenti urbani esistenti, integrazione con gli insediamenti e le attività produttive, contribuire al mantenimento e potenziamento delle attività agricole e di quelle connesse; considerare, attraverso specifici studi, le ricadute delle localizzazioni commerciali sul sistema della mobilità, pubblica e privata; costituire una rete di nodi nella quale si collochino in modo integrato, articolato e differenziato le funzioni proprie del sistema territoriale.</li> </ol>
<p>7. Dare corso alla previsione del Parco Archeologico di Dometeia.</p>		<p>Capo F. Aree protette</p> <p>Art. F1. Obiettivi sottesi all'istituzione delle aree protette (...)</p> <p>incrementare la qualità insediativa, assicurando la disponibilità di spazi naturali o seminaturali fruibili con fini multipli (didattica, educazione ambientale, sport, loisir); accompagnare, attraverso la valorizzazione delle risorse endogene, politiche di riequilibrio territoriale e di crescita occupazionale.</p>
<p>8. Razionalizzare le attuali previsioni per la destinazione turistico ricettiva, rivedendo le previsioni quantitative attuali per alcune aree puntuali (Brentine, Fabbrichina, ecc.) per renderle più in linea con le attuali esigenze e richieste del mercato del settore; tale percorso è innanzitutto finalizzato al raggiungimento di un impatto economico-sociale positivo per il Comune e per l'intero territorio Valdelsano.</p>	<div style="text-align: center;">  </div> <div style="text-align: center;">  </div>	<p>Capo F. Aree protette</p> <p>Art. F1. Obiettivi sottesi all'istituzione delle aree protette (...)</p> <p>incrementare la qualità insediativa, assicurando la disponibilità di spazi naturali o seminaturali fruibili con fini multipli (didattica, educazione ambientale, sport, loisir); accompagnare, attraverso la valorizzazione delle risorse endogene, politiche di riequilibrio territoriale e di crescita occupazionale.</p> <p>Capo R. Turismo ed attività culturali</p> <p>Art. R1. Obiettivi territoriali in materia di turismo ed attività culturali (...)</p> <p>2. Il PTC individua come componenti dell'economia di varietà: la ricettività alberghiera;...; i siti archeologici organizzati per la fruizione; il patrimonio storico-architettonico;...; le aree protette organizzate per la fruizione; la sentieristica attrezzata e le piste ciclabili; le attrezzature ricreative, le aree di sosta, le attrezzature sportive all'aperto;...</p>

<p>9. Adempiere, in attinenza al mutato quadro normativo di riferimento, alla disciplina paesaggistica, attualmente in itinere, la cui conclusione avverrà in una fase successiva.</p>		<p>Capo H. Obiettivi, articolazione ed ambiti di applicazione della disciplina paesistica  Art. H1. Obiettivi generali della disciplina paesistica  1. Il PTC persegue i seguenti obiettivi generali di manutenzione e gestione del paesaggio: assicurare in modo dinamico la riproducibilità delle condizioni socioeconomiche, urbanistiche e produttive favorevoli alla permanenza degli elementi strutturali della identità del paesaggio senese; assicurare la permanenza delle relazioni percettive storicamente determinatesi tra contesto agricolo e componenti del sistema insediativo quali centri storici, aggregati, ville ed edifici specialistici; assicurare in modo dinamico la permanenza della tessitura agraria del paesaggio agricolo e del capitale cognitivo tradizionale...</p> <p>Capo I. Gestione delle Unità e Tipi di paesaggio  Art. I4. Unità di paesaggio della Valdelsa  (...) È inoltre oggetto di attenzione l'impatto paesistico delle varianti stradali.  Da segnalare il valore paesistico della via Volterrana (SS 68), che comprende un tratto segnalato come "tracciato di interesse paesistico europeo"</p> <p>Capo L. Disciplina delle dinamiche evolutive del sistema insediativo e dei beni storico-architettonici del territorio aperto  (...) il PTC adotta per il sistema insediativo provinciale i seguenti obiettivi di governo:... promuovere la tutela dei complessi edilizi censiti nel PTC e dai comuni: ville, giardini, castelli, fattorie ed edifici specialistici quali chiese, pievi, monasteri, mulini ed altri beni di interesse storico-architettonico; mantenere i rapporti storicamente consolidati tra i beni storico-architettonici e le loro pertinenze, intese come contesto figurativo agricolo ed ambientale, tramite la conservazione di tutti gli elementi dell'organizzazione degli spazi aperti (viali alberati, viabilità poderali, case rurali, piantate residue, piante arboree e siepi), da ripristinare nelle parti alterate o perdute, se documentate dall'iconografia storica o dal Catasto Lorenese.</p> <p>Art. S9. Tracciati di interesse paesistico europeo  Nei tracciati di interesse paesistico europeo sono consentite esclusivamente le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria che non alterino la sezione ed il tracciato originari. Le aree di sosta di cui al precedente comma sono realizzate utilizzando sedimi già esistenti, senza sbancamenti, movimenti di terra o contenimenti che alterino i rapporti esistenti tra sede viaria ed immediato contesto. Le piste ciclabili sono realizzate utilizzando il sedime stradale esistente oppure sentieri complanari anch'essi esistenti</p>
<p>10. Adeguare il corpo delle indagini geologico e idrauliche alle nuove disposizioni vigenti.</p>		<p>Capo A. Tutela degli acquiferi  Art. A1. Gli obiettivi di gestione degli acquiferi  1. In materia di acquiferi, il PTC persegue tre obiettivi complementari: tutelare gli acquiferi strategici...; tutelare in maniera diffusa i corpi idrici sotterranei, con discipline differenziate in funzione del loro grado di vulnerabilità; tutelare le aree di alimentazione delle opere di captazione per uso idropotabile e termale.</p> <p>Capo B. Prevenzione del rischio idraulico  Art. B1. Obiettivi del PTC in materia di rischio idraulico  Il PTC disciplina le aree soggette a rischio idraulico al fine di perseguire i seguenti obiettivi: attenuare il rischio idraulico, regolando gli usi delle aree di esondazione...; promuovere... un riassetto idraulico complessivo del territorio senese sia attraverso opere di difesa passiva... sia attraverso interventi di difesa attiva volti ad incrementare la capacità di ritenzione idrica del suolo, ed utilizzando le pertinenze degli ambiti fluviali come luoghi privilegiati per gli interventi di rinaturalizzazione; affinare e standardizzare le metodologie tecnico-scientifiche finalizzate alla valutazione quantitativa delle piene e dei loro effetti sui territori limitrofi ai corpi idrici.</p>

		<p>Capo C. Erosione e dissesti - Art. C1. Obiettivi della disciplina in materia di erosione e dissesti</p> <p>1. In materia di erosione e dissesti... il PTC persegue i seguenti obiettivi: eliminare i rischi per gli insediamenti connessi alla instabilità dei versanti; ricondurre ad una dimensione fisiologica i processi di erosione del suolo</p>
--	--	---

**COERENZA CON IL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO VIGENTE  
D.P.C.M. 6 Maggio 2005**

OBIETTIVI DELLA VARIANTE	COERENZA	OBIETTIVI E PRESCRIZIONI DEL PIANO DI RIF.
1. Rispondere a breve-medio periodo all'emergenza abitativa articolata, distinguendo e diversificando la nuova offerta tenendo conto di alcune necessità di ribilanciamento dei carichi urbanistici previsti soprattutto in alcune aree di trasformazione.	↑	La coerenza è verificata dalle indagini geologiche a corredo della variante.
2. Adeguare l'edilizia scolastica a livelli di fruizione più consoni aumentando l'offerta ai cittadini, abbassando il numero di spostamenti necessari ed alleggerendo complessivamente il traffico in orari critici per l'intera città e dando la possibilità, con la presenza di nuovi edifici, di procedere ad interventi di ristrutturazione e adeguamento delle vecchie scuole senza creare troppi disagi agli utenti.		
3. Adeguare la rete viaria a livelli di fruizione più consoni.		
4. Adeguare i servizi cimiteriali a livelli di fruizione più consoni.		
5. Fornire l'opportunità di impianto di nuove attività produttive a fronte di una riconversione di aree non più idonee (processo già avvenuto a Selvamaggio ed in fase di attuazione a Belvedere). L'espansione delle previsioni artigianali potrebbe trovare corpo nel completamento di un'area industriale esistente con un impegno di risorse essenziali modesto.		
6. Localizzare aree a servizi di supporto alle zone residenziali, agendo, ad esempio attraverso riconversione o modesti ampliamenti di ambiti adiacenti alle aree urbane, di natura originariamente artigianale e produttiva e ora in localizzazioni troppo centrali, inserendo la previsione di destinazioni commerciali di vicinato, piccole attività artigianali e direzionali.		
7. Dare corso alla previsione del Parco Archeologico di Dometeia.		
8. Razionalizzare le attuali previsioni per la destinazione turistico ricettiva, rivedendo le previsioni quantitative attuali per alcune aree puntuali (Brentine, Fabbrichina, ecc.) per renderle più in linea con le attuali esigenze e richieste del mercato del settore; tale percorso è innanzitutto finalizzato al raggiungimento di un impatto economico-sociale positivo per il Comune e per l'intero territorio Valdelsano.		
9. Adempiere, in attinenza al mutato quadro normativo di riferimento, alla disciplina paesaggistica, attualmente in itinere, la cui conclusione avverrà in una fase successiva.		
10. Adeguare il corpo delle indagini geologico e idrauliche alle nuove disposizioni vigenti.		

COERENZA CON IL PIANO DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (A.T.O. N.2 BASSO VALDARNO) Del A.C. n.16 del 27.11.2006		
OBIETTIVI DELLA VARIANTE	COERENZA	OBIETTIVI E PRESCRIZIONI DEL PIANO DI RIF.
1. Rispondere a breve-medio periodo all'emergenza abitativa articolata, distinguendo e diversificando la nuova offerta tenendo conto di alcune necessità di ribilanciamento dei carichi urbanistici previsti soprattutto in alcune aree di trasformazione.	↑	La coerenza è verificata dalle indagini geologiche a corredo della variante.
2. Adeguare l'edilizia scolastica a livelli di fruizione più consoni aumentando l'offerta ai cittadini, abbassando il numero di spostamenti necessari ed alleggerendo complessivamente il traffico in orari critici per l'intera città e dando la possibilità, con la presenza di nuovi edifici, di procedere ad interventi di ristrutturazione e adeguamento delle vecchie scuole senza creare troppi disagi agli utenti.		
3. Adeguare la rete viaria a livelli di fruizione più consoni.		
4. Adeguare i servizi cimiteriali a livelli di fruizione più consoni.		
5. Fornire l'opportunità di impianto di nuove attività produttive a fronte di una riconversione di aree non più idonee (processo già avvenuto a Selvamaggio ed in fase di attuazione a Belvedere). L'espansione delle previsioni artigianali potrebbe trovare corpo nel completamento di un'area industriale esistente con un impegno di risorse essenziali modesto.		
6. Localizzare aree a servizi di supporto alle zone residenziali, agendo, ad esempio attraverso riconversione o modesti ampliamenti di ambiti adiacenti alle aree urbane, di natura originariamente artigianale e produttiva e ora in localizzazioni troppo centrali, inserendo la previsione di destinazioni commerciali di vicinato, piccole attività artigianali e direzionali.		
7. Dare corso alla previsione del Parco Archeologico di Dometeia.		
8. Razionalizzare le attuali previsioni per la destinazione turistico ricettiva, rivedendo le previsioni quantitative attuali per alcune aree puntuali (Brentine, Fabbrichina, ecc.) per renderle più in linea con le attuali esigenze e richieste del mercato del settore; tale percorso è innanzitutto finalizzato al raggiungimento di un impatto economico-sociale positivo per il Comune e per l'intero territorio Valdelsano.		
9. Adempiere, in attinenza al mutato quadro normativo di riferimento, alla disciplina paesaggistica, attualmente in itinere, la cui conclusione avverrà in una fase successiva.		
10. Adeguare il corpo delle indagini geologico e idrauliche alle nuove disposizioni vigenti.		

**COERENZA CON IL PIANO REGIONALE E PROVINCIALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE**  
**Del. C.R. n.27 del 27.02.2007 - Piano provinciale in avvio**

OBIETTIVI DELLA VARIANTE	COERENZA	OBIETTIVI E PRESCRIZIONI DEL PIANO DI RIF.
1. Rispondere a breve-medio periodo all'emergenza abitativa articolata, distinguendo e diversificando la nuova offerta tenendo conto di alcune necessità di ribilanciamento dei carichi urbanistici previsti soprattutto in alcune aree di trasformazione.	↑	<p>La coerenza è verificata a seguito dell'individuazione delle risorse impegnate dalla singole azioni della variante in relazione all'ubicazione delle 3 aree estrattive presenti nel Comune di Colle di Val d'Elsa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 912 I 15 in località Le Ville;</li> <li>- ST 912 III 2 in località Campiglia;</li> <li>- 912 II 15 in località Brentine.</li> </ul>
2. Adeguare l'edilizia scolastica a livelli di fruizione più consoni aumentando l'offerta ai cittadini, abbassando il numero di spostamenti necessari ed alleggerendo complessivamente il traffico in orari critici per l'intera città e dando la possibilità, con la presenza di nuovi edifici, di procedere ad interventi di ristrutturazione e adeguamento delle vecchie scuole senza creare troppi disagi agli utenti.		
3. Adeguare la rete viaria a livelli di fruizione più consoni.		
4. Adeguare i servizi cimiteriali a livelli di fruizione più consoni.		
5. Fornire l'opportunità di impianto di nuove attività produttive a fronte di una riconversione di aree non più idonee (processo già avvenuto a Selvamaggio ed in fase di attuazione a Belvedere). L'espansione delle previsioni artigianali potrebbe trovare corpo nel completamento di un'area industriale esistente con un impegno di risorse essenziali modesto.		
6. Localizzare aree a servizi di supporto alle zone residenziali, agendo, ad esempio attraverso riconversione o modesti ampliamenti di ambiti adiacenti alle aree urbane, di natura originariamente artigianale e produttiva e ora in localizzazioni troppo centrali, inserendo la previsione di destinazioni commerciali di vicinato, piccole attività artigianali e direzionali.		
7. Dare corso alla previsione del Parco Archeologico di Dometeia.		
8. Razionalizzare le attuali previsioni per la destinazione turistico ricettiva, rivedendo le previsioni quantitative attuali per alcune aree puntuali (Brentine, Fabbrichina, ecc.) per renderle più in linea con le attuali esigenze e richieste del mercato del settore; tale percorso è innanzitutto finalizzato al raggiungimento di un impatto economico-sociale positivo per il Comune e per l'intero territorio Valdelsano.	↑	<p>La coerenza è verificata a seguito dell'individuazione delle risorse impegnate dalla singole azioni della variante in relazione all'ubicazione dell'area estrattiva 912 II 15 in località Brentine.</p>
9. Adempiere, in attinenza al mutato quadro normativo di riferimento, alla disciplina paesaggistica, attualmente in itinere, la cui conclusione avverrà in una fase successiva.	↑	<p>La coerenza è verificata a seguito dell'individuazione delle risorse impegnate dalla singole azioni della variante in relazione all'ubicazione delle 3 aree estrattive presenti nel Comune di Colle di Val d'Elsa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 912 I 15 in località Le Ville;</li> <li>- ST 912 III 2 in località Campiglia;</li> <li>- 912 II 15 in località Brentine</li> </ul>
10. Adeguare il corpo delle indagini geologico e idrauliche alle nuove disposizioni vigenti.		<p>La coerenza è verificata a seguito dell'individuazione delle risorse impegnate dalla singole azioni della variante in relazione all'ubicazione delle 3 aree estrattive presenti nel Comune di Colle di Val d'Elsa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 912 I 15 in località Le Ville;</li> <li>- ST 912 III 2 in località Campiglia;</li> <li>- 912 II 15 in località Brentine</li> </ul>

**COERENZA CON IL PIANO REGIONALE E PROVINCIALE DI BONIFICA DELLE AREE INQUINATE**  
**Del C.R. n.384 del 21.12.1999 - Del. G.P. n.298 del 13.11.2003**

OBIETTIVI DELLA VARIANTE	COERENZA	OBIETTIVI E PRESCRIZIONI DEL PIANO DI RIF.
1. Rispondere a breve-medio periodo all'emergenza abitativa articolata, distinguendo e diversificando la nuova offerta tenendo conto di alcune necessità di ribilanciamento dei carichi urbanistici previsti soprattutto in alcune aree di trasformazione.	↑	<p>La coerenza è verificata a seguito dell'individuazione delle risorse impegnate dalla singole azioni della variante in relazione all'ubicazione dei siti con necessità di approfondimento (da rimandare all'analisi a livello provinciale) compresi nel territorio del comune di Colle di Val d'Elsa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Boscona Onci SI042;</li> <li>- Stiver Coop SI049.</li> </ul>
2. Adeguare l'edilizia scolastica a livelli di fruizione più consoni aumentando l'offerta ai cittadini, abbassando il numero di spostamenti necessari ed alleggerendo complessivamente il traffico in orari critici per l'intera città e dando la possibilità, con la presenza di nuovi edifici, di procedere ad interventi di ristrutturazione e adeguamento delle vecchie scuole senza creare troppi disagi agli utenti.	↑	
3. Adeguare la rete viaria a livelli di fruizione più consoni.	↑	
4. Adeguare i servizi cimiteriali a livelli di fruizione più consoni.	↑	
5. Fornire l'opportunità di impianto di nuove attività produttive a fronte di una riconversione di aree non più idonee (processo già avvenuto a Selvamaggio ed in fase di attuazione a Belvedere). L'espansione delle previsioni artigianali potrebbe trovare corpo nel completamento di un'area industriale esistente con un impegno di risorse essenziali modesto.	↑	
6. Localizzare aree a servizi di supporto alle zone residenziali, agendo, ad esempio attraverso riconversione o modesti ampliamenti di ambiti adiacenti alle aree urbane, di natura originariamente artigianale e produttiva e ora in localizzazioni troppo centrali, inserendo la previsione di destinazioni commerciali di vicinato, piccole attività artigianali e direzionali.	↑	
7. Dare corso alla previsione del Parco Archeologico di Dometeia.	↑	
8. Razionalizzare le attuali previsioni per la destinazione turistico ricettiva, rivedendo le previsioni quantitative attuali per alcune aree puntuali (Brentine, Fabbrichina, ecc.) per renderle più in linea con le attuali esigenze e richieste del mercato del settore; tale percorso è innanzitutto finalizzato al raggiungimento di un impatto economico-sociale positivo per il Comune e per l'intero territorio Valdelsano.	↑	
9. Adempiere, in attinenza al mutato quadro normativo di riferimento, alla disciplina paesaggistica, attualmente in itinere, la cui conclusione avverrà in una fase successiva.	↑	
10. Adeguare il corpo delle indagini geologico e idrauliche alle nuove disposizioni vigenti.	↑	

**COERENZA CON IL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI**  
**Del. C.P. n.20 del 01.03.1999 prorogato con Delibera G.P. n.360 del 23.12.2003**

OBIETTIVI DELLA VARIANTE	COERENZA	OBIETTIVI E PRESCRIZIONI DEL PIANO DI RIF.
1. Rispondere a breve-medio periodo all'emergenza abitativa articolata, distinguendo e diversificando la nuova offerta tenendo conto di alcune necessità di ribilanciamento dei carichi urbanistici previsti soprattutto in alcune aree di trasformazione.	↑	<p>3. STRATEGIA E CRITERI DI PIANIFICAZIONE</p> <p>3.1 Riepilogo della strategia di piano (...)  il piano... suddivide il territorio provinciale in due bacini, indicati come bacino XVIII, comprendente i comuni dell'Alta Val d'Elsa e più precisamente... Colle Val d'Elsa.... Il bacino XVIII presenta una maggiore vocazione industriale, ha una popolazione di quasi 55.000 abitanti residenti su un territorio di circa 650 Km<sup>2</sup> con una densità di popolazione di circa 85 ab/Km<sup>2</sup>....</p> <p>La finalità del piano era (ed è) quella di limitare... da un lato la quantità di rifiuti smaltiti in discarica, dall'altra di utilizzare il giacimento controllato come polmone di tale sistema integrato, ottimizzando il recupero di materia e di energia.... Con opportuni aggiustamenti ed adeguamenti,... non resta perciò che confermare la strategia di base ed i criteri di pianificazione che hanno ispirato il piano della provincia di Siena, tuttora vigente.</p>
2. Adeguare l'edilizia scolastica a livelli di fruizione più consoni aumentando l'offerta ai cittadini, abbassando il numero di spostamenti necessari ed alleggerendo complessivamente il traffico in orari critici per l'intera città e dando la possibilità, con la presenza di nuovi edifici, di procedere ad interventi di ristrutturazione e adeguamento delle vecchie scuole senza creare troppi disagi agli utenti.	↑	
3. Adeguare la rete viaria a livelli di fruizione più consoni.	↑	
4. Adeguare i servizi cimiteriali a livelli di fruizione più consoni.	↑	
5. Fornire l'opportunità di impianto di nuove attività produttive a fronte di una riconversione di aree non più idonee (processo già avvenuto a Selvamaggio ed in fase di attuazione a Belvedere). L'espansione delle previsioni artigianali potrebbe trovare corpo nel completamento di un'area industriale esistente con un impegno di risorse essenziali modesto.	↑	
6. Localizzare aree a servizi di supporto alle zone residenziali, agendo, ad esempio attraverso riconversione o modesti ampliamenti di ambiti adiacenti alle aree urbane, di natura originariamente artigianale e produttiva e ora in localizzazioni troppo centrali, inserendo la previsione di destinazioni commerciali di vicinato, piccole attività artigianali e direzionali.	↑	
7. Dare corso alla previsione del Parco Archeologico di Dometaia.	↑	
8. Razionalizzare le attuali previsioni per la destinazione turistico ricettiva, rivedendo le previsioni quantitative attuali per alcune aree puntuali (Brentine, Fabbrichina, ecc.) per renderle più in linea con le attuali esigenze e richieste del mercato del settore; tale percorso è innanzitutto finalizzato al raggiungimento di un impatto economico-sociale positivo per il Comune e per l'intero territorio Valdelsano.	↑	
9. Adempiere, in attinenza al mutato quadro normativo di riferimento, alla disciplina paesaggistica, attualmente in itinere, la cui conclusione avverrà in una fase successiva.	↑	
10. Adeguare il corpo delle indagini geologico e idrauliche alle nuove disposizioni vigenti.	↑	

**COERENZA CON IL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA**

Del. C.C. n.59 del 11.07.2001

OBIETTIVI DELLA VARIANTE	COERENZA	OBIETTIVI E PRESCRIZIONI DEL PIANO DI RIF.
<p>1. Rispondere a breve-medio periodo all'emergenza abitativa articolata, distinguendo e diversificando la nuova offerta tenendo conto di alcune necessità di ribilanciamento dei carichi urbanistici previsti soprattutto in alcune aree di trasformazione.</p>	↑	<p><b>A.1. LE AREE RESIDENZIALI – Invarianti</b> ...salvaguardia del centro storico e dei crinali ... preservandoli da interventi di sviluppo e degrado ambientale, funzionale e geologico ...il sistema dei canali e degli edifici storici "andanti ad acqua"...</p> <p><b>A.3. LE FRAZIONI - Indirizzi e parametri di gestione</b> ...dare maggiore identità ed autonomia territoriale alle frazioni attraverso... la localizzazione di PEEP e di piccole aree di espansione di edilizia residenziale... con specifico riferimento al tipo edilizio della villetta unifamiliare da sola o variamente aggregata...</p>
<p>2. Adeguare l'edilizia scolastica a livelli di fruizione più consoni...</p>	—	<p>Nessuna indicazione</p>
<p>3. Adeguare la rete viaria a livelli di fruizione più consoni.</p>	↑	<p><b>A.3.2 - CAMPIGLIA - Indirizzi e parametri di gestione</b> ... La creazione di una tangenziale oltre che necessaria è anche funzionale alla definizione di un margine sul quale appoggiarsi per definire come identità riconoscibile l'abitato, raccogliarlo e riorganizzarlo al suo interno, sfruttando due direttrici viarie.</p> <p><b>G – NOTE NORMATIVE DI CARATTERE GENERALE</b></p> <p><b>ART. 6 (Viabilità e infrastrutture in genere)</b> ...minor impatto ambientale... Tali interventi dovranno incrementare il livello di sicurezza nonché consentire l'attraversamento delle infrastrutture da parte della fauna selvatica... Per le nuove aree di espansione dovrà essere assicurata un'adeguata gerarchia degli accessi sulla viabilità evitando connessioni troppo frequenti sulla viabilità primaria. ...</p> <p><b>ART. 11 (Il governo del territorio extraurbano)</b> ... 2 - <u>La viabilità rurale</u> dovrà mantenere i caratteri che le sono tipici, sia relativamente all'assetto dell'intero reticolo viario che per le caratteristiche della singola strada...</p>
<p>4. Adeguare i servizi cimiteriali a livelli di fruizione più consoni.</p>	—	<p>Nessuna indicazione</p>
<p>5. Fornire l'opportunità di impianto di nuove attività produttive a fronte di una riconversione di aree non più idonee (processo già avvenuto a Selvamaggio ed in fase di attuazione a Belvedere). L'espansione delle previsioni artigianali potrebbe trovare corpo nel completamento di un'area industriale esistente con un impegno di risorse essenziali modesto.</p>	↑	<p><b>A.2 - LE AREE PRODUTTIVE Indirizzi e parametri di gestione</b> ...mantenimento, o potenziamento, delle aree produttive situate in contesti ambientali "sacrificabili" (S.Marziale, Pian dell'Olmino, Catarelli) e contrazione per quelle situate in zone di più alto pregio ambientale (Belvedere) suscettibili di una riconversione a fini residenziali (Selvamaggio).</p> <p><b>A.2.1 – SELVAMAGGIO - Indirizzi e parametri di gestione</b>... E' auspicabile... l'ipotesi di una completa riconversione funzionale, mediante un progetto unitario, verso il residenziale e verso attività commerciali o produttive di qualità o servizi... Nel breve termine... deve essere consentito il cambio di destinazione d'uso verso il commerciale ed i servizi al fine di creare quel tessuto di relazioni necessario a dare identità di luogo ai residenti.</p> <p><b>Invarianti:</b> inammissibilità di uno sviluppo delle attività produttive.</p> <p><b>A.2.3 - BELVEDERE- Indirizzi e parametri di gestione</b> ... si può pensare ad una ripermetrazione dell'area... Al fine di salvaguardare le falde acquifere presenti in quest'area... dovrà verificare preventivamente il rischio di inquinabilità delle falde... Sulla base di tale verifica si dovranno definire le attività ammissibili e le caratteristiche delle opere di urbanizzazione.</p> <p><b>Invarianti:</b> Costituisce invariante la salvaguardia delle falde acquifere utilizzate o utilizzabili per usi potabili.</p> <p><b>A.2.4 - SAN MARZIALE - Indirizzi e parametri di gestione</b> ...può mantenere l'attuale configurazione e moderate espansioni al fine di regolarizzare il perimetro dell'area e determinare una maggiore riconoscibilità dei margini...</p>

		<b>A.2.5 - PIAN DELL'OLMINO - Indirizzi e parametri di gestione</b> ...può mantenere l'attuale configurazione e moderate espansioni al fine di regolarizzare il perimetro dell'area e determinare una maggiore riconoscibilità dei margini... la possibilità di espansione è maggiore e meno vincolata e condizionata dall'intorno.
6. Localizzare aree a servizi di supporto alle zone residenziali, agendo, ad esempio attraverso riconversione o modesti ampliamenti di ambiti adiacenti alle aree urbane, di natura originariamente artigianale e produttiva e ora in localizzazioni troppo centrali, inserendo la previsione di destinazioni commerciali di vicinato, piccole attività artigianali e direzionali.	↑	<b>A.1.13 - PARCO DELL'ELSA - Indirizzi e parametri di gestione.</b> ... I capannoni in disuso situati in prossimità del Molinuzzo... dovranno essere recuperati come spazi destinati alla strutturazione di un vero e proprio Centro per i giovani... <b>A.1.16 - CENTRO SPORTIVO – Invarianti</b> ... considerato come invariante l'assetto tipologico-funzionale dell'area che deve rimanere coerente con l'obiettivo più volte dichiarato di allestire una vera e propria cittadella dello sport. <b>A.3.3 – BORGATELLO - Indirizzi e parametri di gestione</b> ... E' sicuramente da potenziare l'aspetto dei servizi...
7. Dare corso alla previsione del Parco Archeologico di Dometaia.	—	Nessuna indicazione
8. Razionalizzare le attuali previsioni per la destinazione turistico ricettiva, rivedendo le previsioni quantitative attuali per alcune aree puntuali (Brentine, Fabbrichina, ecc.) per renderle più in linea con le attuali esigenze e richieste del mercato del settore; tale percorso è innanzitutto finalizzato al raggiungimento di un impatto economico-sociale positivo per il Comune e per l'intero territorio Valdelsano.	↔	<b>A.1.13 - PARCO DELL'ELSA</b> <b>Indirizzi e parametri di gestione</b> ...l'area delle Caldane sembra offrire grandi possibilità di recupero... con una fortissima vocatività dal punto di vista turistico- ricettivo. <b>Invarianti:</b> ... le sponde dell'Elsa; la sorgente delle Caldane... il tracciato dell'antica strada Maremmana; il sistema delle acque... il borgo rurale delle Caldane. <b>D 1.2 - IL CRINALE DELLA VOLTERRANA Indirizzi e parametri di gestione</b> ... salvaguardia degli assetti agro-vegetazionali e viario-insediativi di valore paesaggistico ed ambientale, con particolare attenzione a quelli di impianto storico... strategia complessiva che assicuri il mantenimento delle attività agricole, anche integrate da forme sussidiarie (agriturismo)... <b>D.4 - AREE COLLINARI A PREVALENTE INDIRIZZO SILVO-PASTORALE E CON COLTURE ESTENSIVE Indirizzi e parametri di gestione</b> ...In una strategia che assicuri il mantenimento e lo sviluppo delle attività produttive di tipo agro-silvo-pastorale, sarà possibile prevedere lo sviluppo, quanto più ampio possibile di forme sussidiarie quali l'agriturismo... per il riequilibrio socio-economico di queste aree potranno inoltre essere previsti impianti ed attrezzature di tipo sportivo- ricreativo, purché dimostrino la compatibilità con le istanze di salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, ed assicurino una corretta gestione, con la sostenibilità dei bilanci, delle risorse primarie...
9. Adempiere, in attinenza al mutato quadro normativo di riferimento, alla disciplina paesaggistica, attualmente in itinere, la cui conclusione avverrà in una fase successiva.	↑	Indicazioni di salvaguardia del paesaggio e tutela di tutti gli elementi che costituiscono emergenze paesaggistiche.
10. Adeguare il corpo delle indagini geologico e idrauliche alle nuove disposizioni vigenti.	↑	La coerenza è verificata dalle indagini geologiche a corredo della variante.

COERENZA CON IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA Del. C.C. n.54 del 30.06.2005		
OBIETTIVI DELLA VARIANTE	COERENZA	OBIETTIVI E PRESCRIZIONI DEL PIANO DI RIF.
1. Rispondere a breve-medio periodo all'emergenza abitativa articolata, distinguendo e diversificando la nuova offerta tenendo conto di alcune necessità di ribilanciamento dei carichi urbanistici previsti soprattutto in alcune aree di trasformazione.	↑	Nessuna indicazione
2. Adeguare l'edilizia scolastica a livelli di fruizione più consoni aumentando l'offerta ai cittadini, abbassando il numero di spostamenti necessari ed alleggerendo complessivamente il traffico in orari critici per l'intera città e dando la possibilità, con la presenza di nuovi edifici, di procedere ad interventi di ristrutturazione e adeguamento delle vecchie scuole senza creare troppi disagi agli utenti.	↑	Nessuna indicazione
3. Adeguare la rete viaria a livelli di fruizione più consoni.	↑	Artt.1-5
4. Adeguare i servizi cimiteriali a livelli di fruizione più consoni.	—	Nessuna indicazione
5. Fornire l'opportunità di impianto di nuove attività produttive a fronte di una riconversione di aree non più idonee (processo già avvenuto a Selvamaggio ed in fase di attuazione a Belvedere). L'espansione delle previsioni artigianali potrebbe trovare corpo nel completamento di un'area industriale esistente con un impegno di risorse essenziali modesto.	↑	
6. Localizzare aree a servizi di supporto alle zone residenziali, agendo, ad esempio attraverso riconversione o modesti ampliamenti di ambiti adiacenti alle aree urbane, di natura originariamente artigianale e produttiva e ora in localizzazioni troppo centrali, inserendo la previsione di destinazioni commerciali di vicinato, piccole attività artigianali e direzionali.	↑	
7. Dare corso alla previsione del Parco Archeologico di Dometeia.	—	Nessuna indicazione
8. Razionalizzare le attuali previsioni per la destinazione turistico ricettiva, rivedendo le previsioni quantitative attuali per alcune aree puntuali (Brentine, Fabbrichina, ecc.) per renderle più in linea con le attuali esigenze e richieste del mercato del settore; tale percorso è innanzitutto finalizzato al raggiungimento di un impatto economico-sociale positivo per il Comune e per l'intero territorio Valdelsano.	—	Nessuna indicazione
9. Adempiere, in attinenza al mutato quadro normativo di riferimento, alla disciplina paesaggistica, attualmente in itinere, la cui conclusione avverrà in una fase successiva.	—	Nessuna indicazione
10. Adeguare il corpo delle indagini geologico e idrauliche alle nuove disposizioni vigenti.	—	Nessuna indicazione

COERENZA CON I PIANI STRUTTURALI DEI COMUNI LIMITROFI		
OBIETTIVI DELLA VARIANTE	COERENZA	OBIETTIVI E PRESCRIZIONI DEL PIANO DI RIF.
1. Rispondere a breve-medio periodo all'emergenza abitativa articolata, distinguendo e diversificando la nuova offerta tenendo conto di alcune necessità di ribilanciamento dei carichi urbanistici previsti soprattutto in alcune aree di trasformazione.	↔	La coerenza potrà essere verificata solo a seguito dell'individuazione delle risorse e della singole parti di territorio impegnate dalla variante.
2. Adeguare l'edilizia scolastica a livelli di fruizione più consoni aumentando l'offerta ai cittadini, abbassando il numero di spostamenti necessari ed alleggerendo complessivamente il traffico in orari critici per l'intera città e dando la possibilità, con la presenza di nuovi edifici, di procedere ad interventi di ristrutturazione e adeguamento delle vecchie scuole senza creare troppi disagi agli utenti.	↔	
3. Adeguare la rete viaria a livelli di fruizione più consoni.	↔	
4. Adeguare i servizi cimiteriali a livelli di fruizione più consoni.	↔	
5. Fornire l'opportunità di impianto di nuove attività produttive a fronte di una riconversione di aree non più idonee (processo già avvenuto a Selvamaggio ed in fase di attuazione a Belvedere). L'espansione delle previsioni artigianali potrebbe trovare corpo nel completamento di un'area industriale esistente con un impegno di risorse essenziali modesto.	↔	
6. Localizzare aree a servizi di supporto alle zone residenziali, agendo, ad esempio attraverso riconversione o modesti ampliamenti di ambiti adiacenti alle aree urbane, di natura originariamente artigianale e produttiva e ora in localizzazioni troppo centrali, inserendo la previsione di destinazioni commerciali di vicinato, piccole attività artigianali e direzionali.	↔	
7. Dare corso alla previsione del Parco Archeologico di Dometeia.	↔	
8. Razionalizzare le attuali previsioni per la destinazione turistico ricettiva, rivedendo le previsioni quantitative attuali per alcune aree puntuali (Brentine, Fabbrichina, ecc.) per renderle più in linea con le attuali esigenze e richieste del mercato del settore; tale percorso è innanzitutto finalizzato al raggiungimento di un impatto economico-sociale positivo per il Comune e per l'intero territorio Valdelsano.	↔	
9. Adempiere, in attinenza al mutato quadro normativo di riferimento, alla disciplina paesaggistica, attualmente in itinere, la cui conclusione avverrà in una fase successiva.	↔	
10. Adeguare il corpo delle indagini geologico e idrauliche alle nuove disposizioni vigenti.	↔	

Di seguito, attraverso un raffronto matriciale, viene verificata la coerenza interna tra gli obiettivi della variante oggetto della presente valutazione e le azioni previste per ogni obiettivo.

UTOE di riferimento		n° azione	COERENZA	OBBIETTIVO DI RIFERIMENTO
A.2.5	Pian dell'Olmino	12	↑	5 IMPIANTO DI NUOVE ATTIVITÀ PRODUTTIVE A FRONTE DI UNA RICONVERSIONE DI AREE NON PIÙ IDONEE. L'ESPANSIONE DELLE PREVISIONI ARTIGIANALI POTREBBE TROVARE CORPO NEL COMPLETAMENTO DI UN'AREA INDUSTRIALE ESISTENTE
		13	↑	

UTOE di riferimento		n° azione	COERENZA	OBBIETTIVO DI RIFERIMENTO
A.2.3	Belvedere	18	↑	5 IMPIANTO DI NUOVE ATTIVITÀ PRODUTTIVE A FRONTE DI UNA RICONVERSIONE DI AREE NON PIÙ IDONEE. L'ESPANSIONE DELLE PREVISIONI ARTIGIANALI POTREBBE TROVARE CORPO NEL COMPLETAMENTO DI UN'AREA INDUSTRIALE ESISTENTE
		44	↑	
		17	↑	6 LOCALIZZARE AREE A SERVIZI DI SUPPORTO ALLE ZONE RESIDENZIALI ATTRAVERSO RICONVERSIONE O MODESTI AMPLIAMENTI IN ADIACENZA ALLE AREE URBANE, ORIGINARIAMENTE ARTIGIANALI E PRODUTTIVE INSERENDO LA PREVISIONE DI DESTINAZIONI COMMERCIALI DI VICINATO, PICCOLE ATTIVITÀ ARTIGIANALI E DIREZIONALI
		10	↑	
		43	↑	
B1	Aree di frangia del centro urbano e delle frazioni principali	9	↑	8 RAZIONALIZZARE LE ATTUALI PREVISIONI PER LA DESTINAZIONE TURISTICO RICETTIVA PER ADEGUARLE ALLE ATTUALI ESIGENZE E RICHIESTE DEL MERCATO

UTOE di riferimento		n° azione	COERENZA	OBBIETTIVO DI RIFERIMENTO
A.1.28	Gracciano	1	↑	1 RISPONDERE A BREVE-MEDIO PERIODO ALL'EMERGENZA ABITATIVA DISTINGUENDO E DIVERSIFICANDO LA NUOVA OFFERTA TENENDO CONTO DI ALCUNE NECESSITÀ DI RIBILANCIAMENTO DEI CARICHI URBANISTICI PREVISTI SOPRATTUTTO IN ALCUNE AREE DI TRASFORMAZIONE  6 LOCALIZZARE AREE A SERVIZI DI SUPPORTO ALLE ZONE RESIDENZIALI ATTRAVERSO RICONVERSIONE O MODESTI AMPLIAMENTI IN ADIACENZA ALLE AREE URBANE, ORIGINARIAMENTE ARTIGIANALI E PRODUTTIVE INSERENDO LA PREVISIONE DI DESTINAZIONI COMMERCIALI DI VICINATO, PICCOLE ATTIVITÀ ARTIGIANALI E DIREZIONALI
		38	↑	
		48	↑	
C.2.1	La conca di Fonterna	37	↑	
A.1.10	Colle Bassa	23	↑	
		32	↑	
		4	↑	
A.3.1	Quartaia	36	↑	
A.3.3	Borgatello	16	↑	
		15	↑	
A.1.6	Il Piano	24	↑	
A.1.3	Borgo e castello	30	↑	
		31	↑	
A.1.2	Borgo nuovo	22	↑	
		14	↑	
		34	↑	
		6	↑	
		45	↑	
		46	↑	
		39	↑	

UTOE di riferimento		n° azione	COERENZA	OBIETTIVO DI RIFERIMENTO
A.1.9	S.Agostino	2	↑	<p><b>1</b> RISPONDERE A BREVE-MEDIO PERIODO ALL'EMERGENZA ABITATIVA DISTINGUENDO E DIVERSIFICANDO LA NUOVA OFFERTA TENENDO CONTO DI ALCUNE NECESSITÀ DI RIBILANCIAMENTO DEI CARICHI URBANISTICI PREVISTI SOPRATTUTTO IN ALCUNE AREE DI TRASFORMAZIONE</p> <p><b>6</b> LOCALIZZARE AREE A SERVIZI DI SUPPORTO ALLE ZONE RESIDENZIALI ATTRAVERSO RICONVERSIONE O MODESTI AMPLIAMENTI IN ADIACENZA ALLE AREE URBANE, ORIGINARIAMENTE ARTIGIANALI E PRODUTTIVE INSERENDO LA PREVISIONE DI DESTINAZIONI COMMERCIALI DI VICINATO, PICCOLE ATTIVITÀ ARTIGIANALI E DIREZIONALI</p>
A.3.2	Campiglia	8	↑	
		7	↑	
		5	↑	
		42	↑	
A.1.23	Agresto Bruciato	53	↑	
A.1.24	Gore Rotte	54	↑	
		0	↑	
A.2.1	Selvamaggio	59	↑	
		60	↑	
A1.22	Agrestone	27	↑	
A.1.25	Querciolaia	26	↑	
		51	↑	
		52	↑	
A.1.13	Parco dell'Elsa	21	↑	
		35	↑	

UTOE di riferimento		n° azione	COERENZA	OBIETTIVO DI RIFERIMENTO
D4 D 1.5	Aree collinari E Le ondulazioni (Dometaia)	49	↑	<b>7</b> DARE CORSO ALLA PREVISIONE DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI DOMETAIA

UTOE di riferimento		n° azione	COERENZA	OBIETTIVO DI RIFERIMENTO
A.2.4	San Marziale	11	↑	<b>6</b> LOCALIZZARE AREE A SERVIZI DI SUPPORTO ALLE ZONE RESIDENZIALI ATTRAVERSO RICONVERSIONE O MODESTI AMPLIAMENTI IN ADIACENZA ALLE AREE URBANE, ORIGINARIAMENTE ARTIGIANALI E PRODUTTIVE INSERENDO LA PREVISIONE DI DESTINAZIONI COMMERCIALI DI VICINATO, PICCOLE ATTIVITÀ ARTIGIANALI E DIREZIONALI

UTOE di riferimento		n° azione	COERENZA	OBIETTIVO DI RIFERIMENTO
D 1.2	Il crinale della volterrana	50	↑	<b>8</b> RAZIONALIZZARE LE ATTUALI PREVISIONI PER LA DESTINAZIONE TURISTICO RICETTIVA PER ADEGUARLE ALLE ATTUALI ESIGENZE E RICHIESTE DEL MERCATO
D 4	Aree collinari a prevalente indirizzo silvo-pastorale e con colture estensive	19	↑	